

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1191

Curia Generalizia - Roma

29 / X 1773

P. SCOTTI GIROLAMO

1191

dalmatino. Professore alla Salute di Venezia il 1 giugno 1719. Dal 1724 lo troviamo maestro di umanità del seminario ducale di Venezia; è anche predicatore in chiesa.

Fu poi promosso alla scuola di filosofia, e come tale lo troviamo registrato nell'atto di visita fatta dal Procuratore G.B. Lubricci al seminario in data 19 V 1729: " Dopo di ciò S.E. fece chiamare il P. Scotti maestro di filosofia coi chierici Paola, Manna e Nani suoi scolari. Fece dal primo chierico spiegare un'orazione di Cicerone e la spiegò senza previa costruzione. Interrogato quali fossero i Pontefici del popolo romano termine occorsoli nella lezione stessa, a ciò diede esso ch. un'erudita risposta e S.E. restò ben contento. Al ch. Manna fece pure spiegare un'orazione di Cicerone, e la spiegò senza costruzione. Et al ch. Nani fece pure spiegare un'orazione di Cicerone e da esso pure fu spiegata senza costruzione " (ASPSG - Ven. 163-B) (Ma che specie di filosofia si insegnava !).

Ai primi del 1752 fu promosso lettore di teologia dietro domanda della Procuratia al P. Provinciale. Qualche mese dopo fu anche eletto Rettore del medesimo seminario Ducale; che governò fino a quasi maggio 1755, lasciandogli qualche debito. Fu deputato di stanza alla Salute, dove giunse alla fine di aprile del 1755, un mese prima che finisse il suo mandato di rettore del seminario Ducale.

Nel 1757 fu richiesto dai Presidenti dell'ospedale dei Mendicanti come rettore " perché soggetto guernito di corrispondenti doti per il servizio dell'ospedale stesso ". Avuta ne la patente e la obbedienza dei Superiori, vi si portò il 10 maggio 1757, e qui stette per parecchi anni. Nel 1759 si ebbe una migliore sistemazione delle infermerie (ASPSG.: Ven. 2395) I Presidenti si affidarono completamente all'opera di P. Scotti per l'attuazione di questa riforma, non solo per quanto riguardava il lato spirituale, ma anche quello materiale: " febb 1759 - Si dia libertà al medico di ordinar giornalmente in scritto tutto ciò che potrà bisognare per alimento e ristoro di ciaschedun degli infermi et infermo, et si invochi la carità del nostro P. Rettore, soggetto tanto pio e caritatevole che

2
speriamo già disposto a quest'opera buona di invigilare e so-

praintendere per la provvista e fedel distribuzione di questi cibi a norma delle quotidiane ordinazioni del medico che dovranno esser consegnate ogni mattina al detto P. Rettore quale farà provvedere per l'alimento delle dette persone tutto quello sarà ordinato in scritto di giorno in giorno dal medico, e farà cucinar dalle infermiere nel camin soprannominato. Per la assistenza dei vecchi infermi il sudd. P. Rettore darà gli ordini occorrenti all'infermieri, e per le inferme li darà alla Priora ed alle rispettive infermiere, ben sicuri della sua caritatevole vigilanza per la esatta esecuzione degli ordini medesimi. Si tenga da esso P. Rettore una nota di ciò che si andrà ogni giorno consumando col numero delle persone esistenti

nelle infermerie, e queste note siano passate settimanalmente in mano del Sig. Cassier per il dovuto pagamento " (ASV.: Prov. OO. e LL.PP.; busta 657)

Dopo 17 anni di fedele servizio ai poveri (i ricoverati nell'ospedale erano più di 200, e gli orfani erano circa 20), P. Scotti andò incontro a grave malattia. I Presidenti dell'Ospedale domandarono ai Provveditori un sussidio per detto " che servì indefessamente e con singolar prudenza ed esemplarità ricerchiamo perciò suggerire qual soccorso fosse conveniente di prestargli in grazia delle straordinarie stringenti sue circostanze, e del distinto benemerito suo servizio " (ASPSG.: Ven. 2400). La risposta data dai Governatori sopra

l'entrate (= ministero delle finanze) è la seguente, che riporto, sia per testimoniare autorevolmente le benemerite del rettore P. Scotti, sia per documentare come non tutto nel declino della Repubblica veneta andava male; " 4 agosto 1773 - Diremo dunque che il P. R.mo D. Girolamo Scotti per il corso continuo di anni 17 circa non ha mai mancato con pieno zelo, pietà, et incomparabile saviezza di dirigere questo Pio Luoco, tanto nelle spirituali di lui incombenze, quanto nell'esercizio di tutte le sacre funzioni di questa nostra chiesa con indefessa attenzione, et a costo anche alle volte di pregiudicare alla propria salute, senza mai aver conseguita in

3
qualunque incontro alcuna straordinaria ricognizione o bene-

ficenza. Ritrovassi presentemente il medesimo da lungo tempo obbligato al letto con male che apoco apoco si va riducendo insurabile con la necessità di straordinarie gravose spese, specialmente in consulti, et altro occorso, e che sarà per occorrere in avvenire senza aver il modo di poter alle spese medesime supplire. In vista adunque di tali veridiche circostanze, e dei sudd. giustissimi riflessi crederessimo, e per dovuta gratitudine, e convenienza, e per decoro anco di questo Pio Luoco, e per effetto di quella caritatevole munificenza a cui in simili casi suol esser sempre propensa questa pia e

ven. Congregazione (dell'ò pedale), che potessero esser assegnati al medesimo P. Rettore in suffragio delle presenti sue indigenze ducati cento correnti da L. 6.4 per ducato per una volta tanto; con questo però, che una simile gratuita condiscendenza abbia ad essere considerata come una ricompensa della personale lunga di lui indefessa servitù, e non abbia a passare in esempio per gli altri PP. Rettori in avvenire ". P. Scotti durante il periodo in cui fu rettore dei Mendicanti esercitò il ministero anche presso il Seminario Patriarcale predicando gli esercizi spirituali e ascoltando le confessioni dei chierici e dei convittori (ASPSG.: S-d-752). Fu il primo Preposito Provinciale 1769-1772 della provincia così detta 'separata' veneta.

P. Scotti Girolamo morì il 29 sett. 1773 (Atti della Salute)

Ne scrisse la lettera mortuaria il P. Domenico Gallissoni vicerettore dei Mendicanti: " ...queste ma tina stessa aveva celebrato l'ultima messa, udite le confessioni, e predicato. Oltreché egli si è distinto sempre per la sua pietà, e singolarmente per una segnalata umiltà e modestia, ha servito ancora la nostra Congregazione in vari impieghi... in una parola ha consumata la sua vita in servizio dei prossimi sino all'estremo. In questo Pio Luoco distintamente, da lui governato per 18 anni, siccome ne riscosso tutti gli attestati possibili della stima, che di lui facevano i Signori Presidenti, così ha lasciato in ogni genere di persone un cordoglio estremo, e una lunghissima rimembranza ".

Fonti:

Atti Salute di Venezia
Cartelle dei luoghi: Venezia, Ducale
Cartelle dei luoghi: Venezia, Mendicanti
Atti Capitoli provinciali veneti
Atti Capitoli gen.
Lettera mortuaria
Cartella personale